



PROGRAMMA ELEZIONI 2021 COMUNE DI ROMA

“ROMA CAPITALE DEI DIRITTI”

Il Partito Gay per i diritti LGBT+, Solidale, Ambientalista e liberale è un partito con una chiara identità, non è incentrato solo sulla comunità LGBT+ ed i suoi interessi, ma è un partito inclusivo a 360 gradi, si vuole adoperare affinché tutti, indipendentemente dal sesso, religione, credo, orientamento sessuale, identità di genere e non solo, possano sentirsi ascoltati e tutelati.

Chiaramente il **primo intento è quello di garantire i diritti e contribuire alla crescita umana, culturale e civica del paese, al fine di svilupparne la competitività e l'autorevolezza e credibilità anche a livello internazionale.** Questo perché crediamo fermamente che per essere ascoltati e rispettati sia essenziale allinearci agli altri paesi d'Europa e del Mondo che sono decisamente più avanzati di noi rispetto ai diritti e non solo.

Il nostro motto è: **#ChiSeNonNoi**

I nostri punti fondamentali sono: ***pari opportunità, diritti, ambiente, sviluppo industriale sostenibile, riduzione della pressione fiscale e cuneo fiscale, semplificazione burocratica, riforma della giustizia, riduzione della disoccupazione, ma anche sicurezza e miglioramento della qualità della vita.***

Molti candidati a Sindaco di Roma in passato ed anche in queste elezioni hanno dedicato dei paragrafi dei loro programmi alla nostra comunità LGBT+, spesso trascrivendo le richieste delle associazioni nei loro programmi, però tutti hanno poi dimenticato le nostre istanze, attuando solo qualche azione estemporanea. Inoltre, ***la maggioranza degli altri candidati vengono tutti da esperienze di Governo Nazionale o locale, ma nessuno di essi si è distinto per azioni serie e strutturate a sostegno della nostra comunità.***

Per questo votare Partito Gay per i diritti LGBT+, Solidale, Ambientalista e Liberale significa per la prima volta far pesare le nostre istanze. Infatti, sia a Roma e sia nelle altre città nessun candidato vincerà al primo turno, per questo ***ogni voto per noi potrà pesare ed influire nei ballottaggi affinché le nostre istanze non siano più un paragrafetto dimenticato dai Sindaci, ma diventino realtà integrate in tutti gli ambiti.***

Come Partito, monitoriamo sempre tutte la città dove siamo e saremo presenti. Le nostre scelte di politica Comunale, infatti, non sono generaliste, ma calibrate e pensate per far fronte alle diverse realtà ed esigenze che caratterizzano la variegata specificità del nostro territorio.

Con **la crisi dovuta all'epidemia Covid 19, per noi è chiaro che il valore più importante è la solidarietà** e Roma dopo la crisi dovrà essere sempre più una città solidale. Proprio adesso che alle PMI (piccole e medie imprese) manca denaro per investimenti e per far fronte ai costi, il Comune assume un ruolo decisivo come committente là dove si dovrà integrare il sostegno del Recovery Fund (PNRR).

Per noi al **primo posto ci sono le nuove generazioni**, per questo come primo punto del programma vogliamo partire dalla formazione e dalla lotta al bullismo ed alle discriminazioni per dare a tutte e tutti le stesse opportunità di crescita, molti di noi hanno vissuto o hanno visto da vicino quale inferno può diventare la scuola per le persone LGBT+ e non solo, e da lì vogliamo partire. Sappiamo bene che la scuola non è di competenza comunale, ma il Comune può influire molto nella didattica, come fa da anni ad esempio per la giornata della memoria o sulla violenza contro le donne, temi su cui si svolgono incontri ed attività formative in centinaia di scuole.

Altri punti su cui vogliamo impegnarci da subito una volta eletti sono: ***il ciclo dei rifiuti, che va rivisto e riprogrammato e l'efficientamento del trasporto pubblico***, infatti solo questi due ambiti se ben gestiti possono fare da volano per migliorare la qualità della vita ed aiutare lo sviluppo economico, il turismo ed e le periferie .

Non abbiamo scritto un libro dei sogni con centinaia di pagine, come hanno fatto altri candidati, che hanno avuto già esperienze di governo locale e/o nazionale, dove però hanno realizzato poco o nulla.

Sappiamo che gli ambiti su cui dovremo lavorare nei prossimi 5 anni sono molti, e ***di seguito definiamo le principali linee del nostro programma, per far capire agli elettori quale è la direzione in cui vogliamo andare, senza però fare promesse non realizzabili come abbiamo visto fare sino ad oggi.***

Vogliamo riorganizzare Roma e renderla una vera capitale europea.

Fabrizio Marrazzo
Candidato Sindaco di Roma
Partito Gay per i diritti LGBT+, Solidale, Ambientalista e liberale

FORMAZIONE COME CHIAVE PER IL FUTURO

Qualsiasi proposta resta lettera morta senza la collaborazione del cittadino ben disposto a cambiare abitudini e comportamenti per il bene comune.

Questo si ottiene solo restituendogli la fiducia in un buon governo e in qualche modo formandolo.

Ma poiché sarebbe assurdo istituire corsi di educazione civica per i cittadini romani bisogna far sì che tutti gli educatori scolastici diano il buon esempio personale e trasmettano ai giovani i valori di solidarietà sociale ed educazione civica nel senso più ampio, che siano anche inclusi nei programmi ministeriali più di quanto non lo siano adesso .

I giovani si mostrano predisposti a questo tipo di formazione, sul clima sembrano molto coscienti e responsabili, nelle famiglie sono loro molto spesso ad insistere con i genitori per l'acquisto di auto elettriche, per le scelte alimentari in difesa degli animali e così via.

Alla scuola non resta che fare da volano a questo orientamento, unito alla solidarietà e al desiderio di uguaglianza, innestandovi la lotta al bullismo, che è l'altra faccia della medaglia ed al momento la più drammatica.

Il bullismo ha molte declinazioni: contri i pari più deboli e tutti i diversi per etnia, religione, orientamento sessuale ed identità di genere. Per tacere del cyberbullismo, che è un'altra piaga.

Infondere una cultura ambientalista è molto più facile che estirpare il bullismo, che affonda le sue radici psico-sociali in insicurezze e paure difficili da estirpare.

Allo scopo il Comune deve investire nelle scuole e raccomandare e proporre corsi di formazione per docenti o corsi curriculari tenuti da esperti, che comprendano la lotta all'omotransbifobia e l'educazione sessuale e affettiva. Anche quest'ultima sta diventando un'emergenza: il vuoto educativo in ambito affettivo viene riempito da ore di video pornografici, disponibili su internet in mole abnorme, che portano i giovani a identificare il sesso con il dominio sull' altro. Quindi alla violenza. La scelta di queste figure educative deve essere rigorosa e inconfutabile, così come i programmi approvati dal ministero in generale e modulati dalle autorità scolastiche sull'ambiente umano dell'utenza, ma non deve essere consentito nessun esonero.

Non è ammissibile il diritto a sottrarsi all' apprendimento dei principi di rispetto della persona sanciti dalla Costituzione e dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo o addirittura la

pretesa di un contraddittorio con formazioni politiche o filosofiche che rinnegano questi principi.

Queste direttive cominciano ad essere apprezzate dalle famiglie più attente all'educazione, che non temono il confronto di idee e si sentono rassicurate nel caso che il loro figlio/a, qualora si rivelasse LGBT+, non sarebbe bullizzato, bensì protetto dall'ambiente scolastico.

Parità di formazione per noi significa parità di opportunità.

Sforzi per il miglioramento della qualità degli educatori e dello sviluppo individuale della persona. Tempo pieno scolastico. Inclusione scolastica e pari opportunità di formazione anche dei genitori. Il Comune deve intervenire per evitare la dispersione scolastica e creare percorsi formativi post scolastici che consentano una diretta connessione con le esigenze del mondo del lavoro, anche tramite la partnership con privati. Ma formazione significa anche insegnare, oltre ai saperi specifici, il metodo critico per saper distinguere oggi più che mai l'informazione attendibile dalle fake news che si annidano dappertutto e potrebbero insidiosamente indirizzare a scelte sanitarie pericolose, il riferimento ai vaccini è ovvio. Ma anche su questo i giovani stanno dando prova di maturità più dei settantenni.

PER UNA NUOVA CONVIVENZA SOCIALE

Politica di integrazione sociale, lotta alla povertà ed alle disuguaglianze. Politiche a tutela delle minoranze giovanili, per l'infanzia. Facilitazioni e cure per gli anziani. Proteggere donne vittime di violenza con assistenza medica, psicologica, legale, diffusa sul territorio e resa realmente fruibile a tutte, sostenendo concretamente i centri antiviolenza. Protezione di donne profughe e senzatetto.

Inclusione come pensiero dominante in ogni campo: dei disabili, della comunità LGBT+, delle donne e degli stranieri. Tramite programmi dedicati in primis al personale ed alle strutture comunali, ma anche con campagne diffuse nel territorio e nelle scuole, che abbiano un carattere continuativo nel tempo e non siano solo spot preelettorali.

Rendere reale l'adeguamento architettonico per le persone con disabilità, in tutte le strutture pubbliche e nei trasporti, infatti fino ad oggi non abbiamo raggiunto la piena fruibilità .

Sarà nostro intento favorire l'inclusione e l'integrazione delle persone disabili all'interno dei vari contesti lavorativi, economici, scolastici e sociali del territorio, anche attraverso

progetti “Dopo di Noi” destinando gli immobili sottratti alla camorra per creare progetti di autonomia sociale.

Pieno sostegno alle famiglie che non riescono ad usufruire dell'assistenza domiciliare e migliorare la qualità di vita quotidiana delle persone disabili attraverso anche i centri diurni con progetti di inclusione durante i giorni festivi, in assenza di attività già programmate, attraverso l'implementazione dei centri diurni e di socializzazione.

Previdenza sociale: incremento, trasparenza e niente speculazione di privati.

Case accoglienza per le vittime LGBT+ e politiche di sostegno per tutti coloro che si trovano in difficoltà lavorativa e abitativa, razionalizzazione della sanità pubblica. Favorire l'istituzione di presidi medici comunali, politica sanitaria di uguaglianza per le donne, che presentano sintomi diversi dagli uomini e non abbastanza studiati.

Programmare e realizzare Murales tematici sull'affettività LGBT+ nel comune, valutata la possibilità di dedicare un museo a Pasolini nel Municipio X e monumenti in memoria delle vittime dei campi di sterminio, i Triangoli Rosa da molti dimenticati.

Campagne di affissione tutto l'anno contro l'omotransfobia, come avviene nelle principali capitali Europee.

Definire nuovi spazi di aggregazione, facilitando i punti di incontro e rendere disponibili gli spazi scolastici per la pratica dello sport, della cultura e della musica.

Implementare i centri di aggregazione giovanile garantendo le scuole sulla possibilità di utilizzo degli spazi scolastici durante le ore pomeridiane.

Proseguire nell'individuazione e nella costruzione di spazi aggregativi per le ragazze ed i ragazzi, definire spazi per la comunità LGBT+, specialmente per i giovani, ora assenti nel territorio e quindi privilegiare l'utilizzo degli immobili del patrimonio comunale per attività di associazione dei giovani.

Riteniamo necessario rafforzare la memoria storica del territorio attraverso progetti atti a valorizzare i racconti delle storie di vita degli anziani, creando spazi di socialità presso le strutture comunali.

Lo scambio di esperienze tra giovani e anziani crea un collegamento intergenerazionale che accresce la consapevolezza nelle nuove generazioni dell'importanza della condivisione e della memoria storica.

Risulta importante, inoltre, facilitare ed attivare relazioni d'aiuto tra i centri anziani e l'amministrazione attraverso le risorse di bilancio a disposizione.

Sarà tra gli obiettivi realizzare strutture residenziali o semi residenziali mancanti nei vari quartieri di Roma, in particolare nelle periferie.

La popolazione anziana del territorio è in numero significativo, è dunque necessario rafforzare le politiche inclusive e di tutela di questa categoria fragile, attraverso:

- L'implementazione ulteriore dei fondi SAISA, assistenza alle persone anziane
- L'implementazione ulteriore dei fondi per la manutenzione e a sostegno delle progettualità dei CSA
- L'implementazione delle esperienze di cohousing sul territorio, in particolare per LGBT+ anziani, spesso privi di reti familiari, sul modello del cohousing LGBT+ tedesco
- Sostegno alle fragilità attraverso l'assistenza leggera
- Promuovere ulteriori funzioni di sostegno dei CSA agli anziani in fragilità economica attraverso una rete tra gli stessi

Attivare campagne informative e preventive contro gli stereotipi di genere sono fondamentali per mitigare i comportamenti violenti.

Implementare gli sportelli di ascolto di primo livello sulla violenza di genere, dislocandoli in punti strategici del territorio (mercati, CSA e scuole)

- Consolidare la collaborazione con le scuole sul tema della violenza di genere, sulla prevenzione allo hate speech, (discorsi di odio) bullismo e cyber bullismo.
- Aprire almeno un centro residenziale per l'accoglienza di donne con minori vittime di violenza
- Strutture per le donne che subiscono violenza domiciliare.

Prevenzione delle MST: Attivare sul territorio, Checkpoint comunali per le MST (malattie sessualmente trasmissibili) che siano di facile accesso garantendo l'anonimato e distribuiti sul territorio, oggi gli unici esempi sono a carico delle associazioni di volontariato o con progetti a tempo e non strutturali a cui il Comune non dà alcun sostegno.

Tali centri andranno attivati in sinergia con i presidi sanitari del territorio, al fine di fornire servizi gratuiti per MST per Hiv, Sifilide, epatiti etc., con anche la possibilità di vaccinazioni gratuita ad esempio per Epatite A e B, HPV, etc.

In particolare attivare testing gratuiti anche nei luoghi della movida giovanile ed in estate in prossimità dei luoghi di ritrovo.

CITTÀ DEL “BUON LAVORO” E DELLA CURA DELLA PERSONA

Solidarietà e collaborazione per tutti, che, incrementata dalla pandemia, si deve inserire in un programma socio-ecologico come risposta alla crisi Corona Virus, poiché il comune di questi tempi con il PNRR ricopre un ruolo determinante come investitore. Approfittare per migliorare tutto. Accanto al vecchio e auspicato “posto fisso” si sono sviluppati altri tipi di rapporti tendenti allo sfruttamento, che è necessario e urgente normare. Una trasformazione socio-ecologica può aprire nuove possibilità per posti di lavoro e allargare la produzione industriale del futuro e con ciò anche evitare la congiuntura. Risanare zone industriali prima di crearne altre.

Combattere con la digitalizzazione la disoccupazione, soprattutto di donne, persone trans ed LGBT+ che sono le più colpite. Rendere effettivo il diritto al lavoro. Incrementare le offerte di lavoro per le donne, Iniziativa salario minimo da intraprendere e incrementare.

La città come datrice di lavoro. Miriamo a raggiungere il 50% dei posti di comando per le donne e prevedere delle politiche di inclusione e stimolo all’assunzione di categorie discriminate come le persone trans. Progetti-pilota per società femminili. Budget di genere.

La digitalizzazione è un’opportunità per creare il lavoro agile, cioè il telelavoro al Comune, con l’obiettivo di coniugare le esigenze di una P.A. efficiente con con il rispetto dell’ambiente. (In periodo di lock-down il livello delle polveri sottili a Roma raggiunse i minimi storici, riuscendo finalmente ad arrivare alla pari delle altre capitali europee.) Se ben gestito, il lavoro agile può portare 3 vantaggi: 1) aumento dell’efficienza amministrativa; 2) risparmio di risorse che possono essere impiegate in altro modo (cancelleria, toner di stampanti del comune, straordinari e buoni pasto per i dipendenti); 3) benefici per l’ambiente e la serenità familiare.

Europa e internazionalismo. La politica europea deve assumere un ruolo più importante di quello avuto finora. Per questo vogliamo indicare nuovi compiti al settore Europa. Posti di coordinamento per euro-progetti e collaborazione. Vogliamo, con questa nuova spinta verso una maggiore internazionalizzazione, creare alleanze e collaborazioni per un rafforzamento della democrazia e nuove partnerships nell’ambito dello sviluppo delle collaborazioni comunali, oltre al reale reperimento di nuove risorse

Turismo e feste popolari: tutte sempre all’insegna della qualità bio e contro lo spreco, ovviamente compatibili con le misure antiCovid.

R O M A – PARTNER DELLA COMUNITÀ LGBT+

Noi siamo partner della comunità LGBT+ e ci riconosciamo in una società cittadina tollerante e solidale. Perciò siamo esplicitamente favorevoli anche in futuro a migliorare l'accettazione di lesbiche, gay, bisessuali, trans (LGBT+), ad eliminare la loro discriminazione, a impedire le violenze contro di loro e ad assecondare i loro interessi. Noi vogliamo che ci sia una stretta intesa con l'amministrazione comunale sulle offerte e le iniziative per la community, diamo certezze per il futuro e lo costruiamo. Vanno offerti spazi gratuiti alle associazioni e strumenti che li rendano sostenibili, al fine di disporre di strutture di sostegno per la Comunità LGBT+, che possano operare con serenità e continuità.

Le offerte di informazione e assistenza nell'ambito della formazione saranno modulate in base ai risultati delle inchieste sull'ambiente scolastico. La storia delle persecuzioni e discriminazioni ma anche dell'emancipazione della comunità LGBT+ deve essere resa visibile in un museo. Offerte di assistenza a profughi LGBT+, ai quali sarà resa disponibile una sistemazione protetta, che li tuteli dalle discriminazioni che possono scaturire anche dai loro stessi compatrioti che spesso provengono da culture dove per gli LGBT+ è prevista la pena detentiva o di morte.

Infine, vogliamo batterci fortemente per l'approvazione di norme contro l'omotransbifobia, in tutti i settori di competenza comunale e delle società collegate.

Vogliamo che finalmente sia attuato un piano di riqualificazione della Gay Street di Roma, che il nostro candidato Sindaco è stato il primo a sostenere ed a ribattezzare come Gay Street all'inizio degli anni 2000, proponendo molti progetti alle varie amministrazioni, che però non hanno mai visto la luce.

Pertanto, lavoreremo per rendere la strada isola pedonale e luogo di integrazione sociale e culturale tutto l'anno con mostre ed eventi a tematica LGBT+, che partano dal centro, ma che si diffondano in tutti i municipi, affinché le persone LGBT+ si sentano incluse in tutta la città.

Inoltre, valuteremo azioni di disobbedienza per dare pari diritti alle famiglie LGBT+, ad esempio emettendo le carte di identità con la dicitura Madre e Madre e Padre e Padre, consentendo finalmente alle coppie omogenitoriali che hanno i figli riconosciuti dai tribunali Italiani, di poter essere presenti entrambi sui documenti dei minori come avviene per le coppie eterosessuali. Ciò eviterebbe dal punto di vista pratico la discriminazione pesante

del/ della genitore/trice non biologico/a, la cui firma non è accettata né per il ritiro dei figli a scuola senza delega, né per autorizzazioni a quegli interventi sanitari che di ciò necessitano.

Oggi, tale opzione è ancora vietata dal Ministero dell'Interno in conseguenza della Circolare Salvini del 2019 mai abolita.

Inoltre, in occasione della giornata mondiale contro l'omotransbifobia, il 17 maggio, saranno affisse bandiere Rainbow in tutte le sede del comune, municipi, società partecipate, comprese le scuole gestite dal Comune.

Mentre per tutti gli altri istituti verranno fornite le bandiere ed invitati i dirigenti a far aderire i propri istituti all'iniziativa.

SPORT PER TUTTI, CULTURA E MOLTEPLICITÀ

Gli eventi sportivi devono essere ecologici, antispreco e sociali e devono contrastare ogni forma di discriminazione e bullismo. Politiche di incentivi per lo sport, dai giovani agli anziani, con programmi dedicati. Deve essere garantita la parità di accesso fra uomini e donne. I successi a Tokyo delle paralimpiadi, con il contagioso entusiasmo dei tanti atleti italiani coinvolti e vincenti, ci fa constatare che questa branca dello sport è incentivata a dovere e deve continuare ad esserlo, perché è fonte di felicità ed inclusione per tante persone prima emarginate ed infelici.

Ampliamento di strutture pubbliche sportive.

La produzione cinematografica è vivace, ma molte sale cinematografiche grandi sono chiuse da anni, la gestione dei teatri è precaria, scarseggia perennemente di fondi. E' scandaloso che lo storico Teatro Valle sia chiuso da tanti anni per mancanza di fondi per il restauro. Dobbiamo far ripartire il volano della diffusione della cultura, della quale c'è una richiesta vivace.

I programmi e le esecuzioni musicali sono di altissimo livello, l'orchestra di S. Cecilia è un fiore all'occhiello (con musicisti molto mal pagati, però). Ma attualmente l'ottimo sovrintendente dell'Accademia di S. Cecilia e del Teatro dell'Opera, Carlos Fuortes, è stato nominato Amministratore Delegato della RAI, lasciando acefale queste due importanti istituzioni, ma della sua sostituzione nessun partito fa cenno nella campagna elettorale.

I musei sono abbastanza ben gestiti, ma troppo cari, e siamo dell'idea che debbano rimanere ognuno con le sue collezioni, ma con aperture prolungate, data la richiesta, anche fino a mezzanotte. Niente poli museali, siamo a Roma, (non dimentichiamolo per smania di

confronti con l'estero!) dove ogni palazzo sede di museo è esso stesso un museo, in quale altra capitale europea si verifica così frequentemente questa condizione? Anche i sovraffollati Musei Vaticani, che come è noto sono gestiti dal Vaticano, dovrebbero organizzarsi con prenotazione e numero chiuso, ma con orario prolungato. Unica grande macchia nel panorama museale romano è la chiusura con connesso degrado del Museo della Civiltà Romana all'Eur, che era un altro fiore all'occhiello, un museo didattico su tutte le tecniche architettoniche con modellini di ponti ed edifici: la civiltà romana appunto, non l'arte. Inoltre vi è conservato un calco completo del bassorilievo della colonna Traiana, copia unica e straordinaria, srotolata in orizzontale come una buccia di limone, in modo da rendere leggibile come un libro la narrazione di questo capolavoro della scultura romana. Che è la cronaca di un pezzo di storia romana: le due guerre di Traiano contro i Daci.

Quando si potrà si penserà al resto: luoghi di incontro per arte e cultura inclusivi e senza barriere architettoniche, incremento di scambi internazionali di artisti, studenti, associazioni.

Progetto di monumento per LGBT+ deportati (e dimenticati insieme a Sinti e Rom) e di un centro di cultura e memoria LGBT+ che racconti del loro olocausto ma anche dei progressi umani e civili nel campo dell'integrazione.

SVILUPPO DELLA CITTÀ, PIANO EDILIZIO ED URBANISTICO

Dobbiamo conservare e migliorare la qualità della vita, costruire nuove case a prezzi accessibili e rafforzare Roma come Comune modello per clima e ambiente, città sociale e verde. Vogliamo una "città per tutti". Come primo passo auspichiamo una riforma del regime dei suoli con una legge sull'utilizzo di questi per costruire case e infrastrutture nel rispetto e nella tutela dell'ambiente, incrementando il verde, riconvertendo aree dismesse. Vogliamo un piano casa per soddisfare la domanda, calmierando i prezzi, contrastando le occupazioni abusive, promuovendo il cohousing, sostenendo il welfare abitativo, con strategie fra assessorati, comune, regione, per prevenire morosità e sfratti.

Vogliamo anche proporre un sistema più equo di tassazione degli affitti con giuste tutele per i contraenti, sì da incoraggiare l'offerta, il che comporterebbe un calo naturale dei canoni ed un'emersione dal nero. La "cedolare secca" è un esempio che indica la via giusta.

Vogliamo ampliare e velocizzare il processo di trasformazione, iniziato solo in alcune aree anni fa, creando una città che sia da esempio alle altre, attraente, ecologica, vivace,

sociale, con poche auto, con case economicamente accessibili. Vogliamo un risanamento edilizio degli edifici, specialmente nelle periferie, riscaldamento solare, risparmio energetico e una politica della casa per lavoratori e studenti.

Sempre al fine di decongestionare la città, oltre a migliorare i trasporti pubblici ed a definire i parcheggi di scambio, vogliamo prevedere la possibilità di concedere autorizzazioni per nuove costruzioni residenziali solo laddove il progetto preveda anche parcheggi sotterranei, senza impatti ambientali.

Per i parcheggi sulle strade vogliamo monitorare e/o modificare le regole: la proporzione fra strisce blu e bianche deve essere rispettata ed eventualmente modificata a vantaggio dell'utenza anziché delle casse comunali: se il cittadino prende coscienza che una tassa è equa perché la strada è di tutti e che è giusto che chi più la occupa più paga, salve le solite facilitazioni, sarà più ligio e non cercherà di eluderla.

Per la piena accessibilità vogliamo un piano strategico e l'istituzione di un "accessibility manager" che si coordini con tutti gli assessorati, visioni i progetti e ne vigli l'attuazione.

Il problema delle periferie abbandonate e prive di tutto è enorme: occorre un completo e coerente progetto socio-economico oltre che urbanistico per renderle vivibili e risanarle dal degrado e dalla malavita. Troppe promesse non mantenute, troppe iniziative velleitarie e costose lasciate incompiute, sono il simbolo di una gestione inefficiente ed incurante dello spreco. Il sistema fognario poi, fondato sugli antichi fossi, è drammaticamente inadeguato alla crescita edilizia intensiva e disordinata.

Anche il sistema della raccolta dei rifiuti sembra irresolubile se non si riorganizza tutto il sistema ormai alla paralisi. Un esempio: a Firenze non si vedono cassonetti perché sono interrati, non si potrebbe seguirne l'esempio? Ormai sappiamo che non c'è controllo sul lavoro degli addetti e che i rifiuti dei negozi non vengono raccolti, contrariamente a regole e relative tariffe, ma nessuno prende provvedimenti. Questo è un po' il problema generale che qualunque nuova amministrazione deve saper affrontare e risolvere: riportare disciplina e giuste regole di lavoro e di comportamento verso l'utenza, soprattutto nei luoghi pubblici, e sorvegliarne l'attuazione.

IL COMMERCIO

I grandi centri commerciali sono una realtà di successo e incoraggiano l'utenza a spendere e passare il tempo a guardare e progettare. Ma consumano il territorio e dovrebbero essere collegati con mezzi su ferro per scoraggiare l'uso delle auto private. Si

può dire che quelli esistenti sono sufficienti, sono utili alla comunità e non sembrano in crisi, basterebbe scoraggiarne il proliferare e prestare attenzione e sostegno al commercio di vicinanza, anche offrendo spazi dismessi e combattendo l'abusivismo.

In particolare, l'utilizzo di spazi dismessi nelle periferie, con progetti misti pubblico, privato e sociale, possono donare nuova linfa e vitalità economica e sociale a molti quartieri dimenticati.

La crisi ha pesato molto sulle vendite e parecchi negozi sono stati costretti a chiudere a causa dei fitti troppo esosi su cui non c'è stato un intervento dall'alto, che sarebbe necessario. Inoltre le botteghe storiche e artigianali, che sono un pezzo della cultura della città, sono destinate all'estinzione, se non si trova il modo di tutelarle con affitti calmierati. Vi è poi una buona fetta di indotto legata al turismo, ma non tutta legale: venditori ambulanti di souvenirs, di prodotti contraffatti, di cibo di strada a prezzi fuori controllo, tassisti e parcheggiatori abusivi, guide improvvisate non autorizzate, mediatori e sensali di ogni genere che possono infastidire e truffare. Attività difficili da stroncare o normare, dirette al turismo low-cost e individuale che più facilmente ne rimane vittima.

Quanto ai mercati rionali all'aperto, amati da alcuni, odiati da altri per i disagi che creano, sono una tradizione che dispiace perdere, fanno parte della cultura ed ogni popolo cerca di preservarli. Il più famoso della città, Piazza Vittorio, con la riqualificazione della piazza si è ridotto e trasformato in suk, a beneficio delle abitudini alimentari della popolazione afro-asiatica del quartiere e dei suoi locali di ristoro. Nelle vicinanze c'è un mercato coperto, decoroso, ma anonimo come gli altri della città, questa è la via da seguire rinunciando al folklore romanesco laddove non esiste più. Piazza Vittorio ha riguadagnato l'originario decoro e non è più sinonimo di caos, chiasso e sporcizia. Rimane dei mercati la buona qualità e la freschezza dei prodotti, superiori a quelli dei supermercati e competitivi nei prezzi con i negozi. Spesso nei mercati rionali trovano posto banchi di merce varia che non danno fastidio e sono apprezzati dall'utenza, mentre il proliferare di "bancarelle" autorizzate nelle strade commerciali confligge con gli interessi dei negozianti sia per la concorrenza sia per l'invasione di spazi sui marciapiedi davanti alle loro vetrine. Anche qui bisogna disciplinarne l'ubicazione come per i mercati, ma questo ventaglio di scelta nel commercio è bene che rimanga, per l'equilibrio di diversificazione fra domanda e offerta.

TRANSIZIONE ECOLOGICA

La transizione ecologica non è un paragrafo da aggiungere ad un programma politico come una coccarda, perché ormai è di moda, ma deve qualificare l'intera attività sociale, dai trasporti alla tutela del paesaggio e degli animali, mai disgiunta dall'equità. Non solo, secondo il pensiero ambientalista più accorto, l'ecologia è il fondamento di qualunque idea di ben essere e di ben vivere, a cominciare dai comportamenti individuali, per intrecciarsi ad ogni progetto di economia, esulando dai criteri consumistici dei sistemi produttivi contemporanei. Nelle industrie cittadine ci deve essere un manager responsabile della protezione del clima. Per rendere possibili finanziariamente le iniziative di protezione climatica, sarebbe necessario un budget di 100 milioni di Euro annuali. Sistemi di riscaldamento innovativi, gas sintetico, fotovoltaico su tutti i tetti possibili della città. Alimentazione bio al 100% in asili, scuole, RSA, ospedali.

Adesione a Zero Waste Europe che mira alla riduzione dello spreco alimentare. Protezione degli animali, proibizione degli animali selvatici nei circhi, maggior controllo dei macelli e limitazione degli allevamenti intensivi, spesso non in regola, che consumano risorse più di quelli tradizionali. Tutte queste trasformazioni sono costose, in una congiuntura come la presente basteranno i finanziamenti europei a realizzarle? Almeno bisogna impostare il cambiamento, che dovrà essere globale ed epocale per salvare il pianeta, cominciando dal piccolo, dal proprio rione e dalla propria città. Collaborando con le associazioni ambientaliste e i comitati di quartiere che stanno diventando molto attivi, ma non hanno alcun potere oltre quello di segnalare e manifestare. Infatti il principio di sussidiarietà, inserito nella Costituzione nel 2001, è ancora una parola vuota, dovrebbe tradursi in prassi come in altre città. Roma, bene comune dell'umanità, non ha ancora il regolamento per l'amministrazione condivisa dei beni comuni. L'amministrazione attuale ha bocciato tre volte la proposta di iniziativa popolare su questo, speriamo di poter contribuire nella prossima assemblea capitolina a promuovere questo strumento, che c'è già in 240 città italiane.

I problemi grossi di Roma sono l'incapacità delle amministrazioni cittadine di intervenire in tempo dove c'è bisogno, di scegliere iniziative sensate ed economicamente congrue, di portarle a termine e conservarle in funzione. Roma è un cimitero di opere grandiose ed incompiute. Facciamo qualche esempio cominciando dalle periferie, che sono state le vittime principali di questo andazzo, in aggiunta ai problemi cronici di collegamenti, sistema fognario, edilizia residenziale, raccolta rifiuti ecc.

La Romanina: il Parco della Giustizia in via L. Schiavonetti, solennemente inaugurato nel 2017 alla presenza anche del ministro Bonafede, è stata una bella iniziativa di riqualificazione del verde esistente con la messa a dimora di 27 lecci, ognuno dedicato ad una vittima della mafia, il cui nome era immortalato con una targa di marmo alla base dell'albero. Risultato: nessuna manutenzione, le targhe invase dalla vegetazione spontanea, I lecci, quasi tutti morti per mancanza sia di annaffiature sia di garanzia di attecchimento, sono stati sostituiti da querce che crescono stentate. Ora l'amministrazione è corsa ai ripari salvando il salvabile. Costo degli interventi: Euro 250.000.

Corviale: il famoso kilometro verde, cioè il quarto piano del celebre palazzo detto "*il serpentone*", terminato nel 1982, fu progettato dall'arch. Fiorentini come zona di pubblico svago con spazi per lo sport e la socializzazione, mai realizzato per la morte del progettista e subito occupato con abitazioni di fortuna ed entrato nel degrado:1200 appartamenti più quelli abusivi del "kilometro verde" con 6000 abitanti. E' un esempio di architettura che in quel momento era di avanguardia ma non poteva essere più fuori luogo. Inoltre gli si attribuisce pure la colpa di fermare con la sua massa il celebre ponentino romano. Il risanamento fu poi progettato dall'architetta Guendalina Salimei ed approvato ma mai realizzato. (il tutto liberamente narrato dal film "Scusate se esisto" con Cortellessi e Bova). Ora tutti promettono di realizzare questo progetto.

Quartiere Prenestino: il lago Bullicante, nato per sbaglio nel 1992 da una perforazione involontaria nella falda dell'acqua bullicante in seguito ad una tentata speculazione edilizia, costituisce un caso unico a Roma di bacino naturale urbano, circondato da flora lacustre spontanea, dove nascono e nidificano specie protette di uccelli, dichiarato "monumento naturale", che è stato preservato e finora difeso dalla mobilitazione popolare, insieme ad uno spazio verde autogestito che lo circonda, contro tentativi di speculazione della proprietà: la ex SNIA. Dopo un allarmistico articolo di giornale che segnalava lo stato di agitazione del quartiere a causa di sospette potature e l'abbattimento di un pino nelle aree dismesse, Regione e Comune si stanno muovendo, promettendo confische e riqualificazioni dell'intera area. Questo in fin dei conti risulta un esempio virtuoso perché la popolazione ha salvato il lago recintandolo, il comune non ha buttato soldi, la prossima amministrazione dovrà farsene carico con razionalità, o trasformando a fini sociali gli edifici in rovina, o installando creando attrezzature sportive nel verde in quest'area molto vasta contigua a Largo Preneste.

Quanto al verde in tutta la città non solo abbandonato a se stesso ma addirittura massacrato, ecco due esempi:

I pini di Roma, unici come elemento fondamentale del paesaggio urbano, celebrati nella letteratura e nella musica, dal 2018 sono affetti dalla *Toumeyella Parvicornis*, nota anche come cocciniglia tartaruga del pino, che li sta distruggendo. Gli alberi a rischio sono 50.000. La cura consiste in iniezioni ed è stata sperimentata con successo, ma ci vuole un intervento su larga scala. I privati dell'associazione "Amici di Villa Leopardi" al quartiere Africano hanno sperimentato felicemente l'altro metodo possibile: il lancio di 4000 coccinelle che si sono nutrite della cocciniglia tartaruga salvando i pini; anche questo è un esempio virtuoso dell'intervento di cittadini consapevoli del patrimonio che appartiene anche a loro. A Roma il problema è sempre la tempestività degli interventi, che fuori tempo massimo vengono a costare molto di più.

Nel parco di Villa Glori invece, con grande tempismo è stata abbattuta una pinetina di 45 alberi, nessuno sa il perché e non si trovano spiegazioni né responsabili per questo inaudito scempio, perpetrato senza autorizzazioni paesaggistiche a fine aprile, quando gli uccelli migratori nidificano sulle chiome e le potature sono vietate dal regolamento capitolino se non in caso di pericolo. Nessuna spiegazione dal Campidoglio.

Testaccio ed il complesso del primo campo di calcio della AS ROMA. Tale area è un complesso di proprietà comunale su cui sono stati stanziati molti fondi, ma da anni non riesce a vedere l'avvio dei lavori di riqualificazione, come richiesto dalle associazioni di quartiere. Il nostro impegno sarà quello di rendere il progetto al più presto operativo, attivando anche sinergie con le imprese ed il volontariato sociale che consentano di riqualificare un luogo bello e centrale ma da anni dimenticato, attivando anche un museo delle AS ROMA che ne ricordi le origini partite da lì.

Sono esempi che testimoniano, fra i tanti, l'unicità e la fragilità di un patrimonio naturale che si fonde con quello artistico ed archeologico della città, in un tutto inscindibile ed irripetibile che crea un fascino speciale. Non sarebbe più Roma se sui suoi muri antichi o medievali non fossero abbarbicati un fico o un ciuffo di capperi, con un cespuglio di acanto alla base e un pino sullo sfondo.

Anche Il Tevere è ridotto male ed avrebbe bisogno di una migliore utilizzazione per sport e turismo e di una manutenzione adeguata degli argini, che sono stati dotati di una striscia di asfalto nero sui sampietrini per realizzare una ciclabile, utilizzata così com'è, in attesa della scelta del giusto colore per il manto definitivo, ufficialmente. In realtà pare che il

progetto non sia stato approvato dalla Sovrintendenza per varie lacune. Inoltre sono stati installati in 2 punti tratti di prato con funzione di spiaggia. Ma sono franati nel fiume insieme ai sogni di riqualificarlo.

Bisogna riportare in tutti i progetti la razionalità perduta, tenendo d'occhio la tradizione paesaggistica ed il portafoglio. Sempre restando sul tema idrico, il prezzo dell'acqua è in continuo aumento, pare per gli sprechi dell' ACEA con il suo 40% di perdite. Questo è uno dei tanti modi di sprecare le risorse.

MOBILITÀ IN ARMONIA COL CLIMA PER IL FUTURO DELLA CITTÀ

Servono maggiori investimenti nei trasporti, aumentando quelli ibridi, valutando quelli elettrici, su ferro ed i collegamenti con le zone periferiche. Il PNRR deve essere una opportunità di sviluppo ecosostenibile da non perdere. Come mai nelle altre metropoli europee e americane non certo prive di traffico i mezzi pubblici funzionano, sono sempre in perfetto orario e a Roma non ci si riesce? Anche per colpa della sosta selvaggia, che strangola la città più del traffico. Tutta questione di organizzazione delle risorse materiali ed umane. All'estero gli autisti sono anche controllori e bigliettai, e non lasciano salire i passeggeri oltre la capienza massima stabilita, in Italia nemmeno a parlarne. Come non si può parlare delle migliaia di dipendenti dei trasporti romani utilizzati negli uffici anziché sulla strada. Dopo il lock-down sono tornati i controllori sui mezzi, ma fanno quel che facevano prima, controllano l'evasione tariffaria ma non se le distanze e la capienza massima sono rispettate.

Solo incrementando e migliorando il trasporto pubblico, possiamo migliorare la vivibilità della città ed abbattere l'inquinamento. Infatti dimezzare il tempo passato sui mezzi per andare al lavoro migliora automaticamente la qualità della vita, se poi il mezzo è comodo il tragitto si trasforma in relax. Perché questo avvenga si devono intensificare le corse nelle ore di punta e devono essere prolungati gli orari delle metropolitane, creando nuovi posti di lavoro, ma anche nuovi introiti con un sistematico controllo del titolo di viaggio, come avviene in altre città italiane. Attuare anche l'estensione dell'orario notturno della rete metropolitana almeno tutte le sere sino alle 2:00 di notte ed ad orario continuato nel weekend, per garantire la mobilità alle fasce più giovani, riducendo anche il rischio di incidenti stradali nei weekend.

Altro valore essenziale è il silenzio, a cui tendere evitando il collasso del traffico rendendolo più sicuro. Arrivare all'80% di strade ad emissione zero. Incrementare traffico pedonale, pur nel rispetto delle esigenze degli esercizi commerciali. I nuovi quartieri dovrebbero possibilmente essere progettati come privi di auto, con garage al confine per gli abitanti. Incremento di biciclette e mezzi pubblici.

Fondamentale riorganizzare le piste ciclabili che oggi in alcune zone sono state costruite con criteri discutibili, che hanno causato una riduzione drastica delle carreggiate anche laddove non ce n'era bisogno e un conseguente aumento del traffico e dei disagi.

Altro passo fondamentale per noi nel processo di decongestionare il traffico è l'incremento e il miglioramento dei "semafori intelligenti", calibrati sui flussi dei due sensi di marcia.

DIGITALIZZAZIONE COME OPPORTUNITÀ (PARTECIPAZIONE E MIGLIORAMENTO DELLA DEMOCRAZIA)

Vogliamo metterci in rete con altri comuni europei, per rendere sicura la sovranità digitale, che per noi significa che ambiti centrali e decisivi della vita pubblica digitale siano in mano di cittadini/e e dei comuni. Servizi e ticket on line, co-working spaces ecc. Comunicazione più diretta ed aggiornata con i cittadini (regolamenti e comunicazioni con cartelli digitali in giro per la città). Roma Capitale diventi un reale servizio per i cittadini.

Il nostro motto: "benessere generale prima degli interessi particolari". Coinvolgere i giovani sperimentando l'introduzione di un consiglio giovanile permanente. Come obiettivo dobbiamo ricevere proposte e stimoli dai cittadini/e che vogliono partecipare al governo della città. Noi garantiamo sicurezza e spazio pubblico per tutti.

Una buona politica sociale è la miglior politica per la sicurezza. Per noi proposte e prevenzioni vengono prima di proibizioni. Noi garantiamo sicurezza e apertura a tutte le persone in città, indipendentemente da provenienza, colore della pelle, orientamento sessuale, identità di genere, religione o ateismo, disabilità ecc.

EMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

Vogliamo una città con pari opportunità di partecipazione e formazione e una vita priva di discriminazioni.

Offerte di insegnamento della lingua AGLI STRANIERI indipendentemente dalla prospettiva di rimanere o no. Centri di accoglienza che siano diffusi ed abbiano una

dimensione umana e dignitosa. Protezione dal bullismo per soggetti fragili, informazione ed aiuto per la ricerca di lavoro e inserimento sociale.

PARI OPPORTUNITÀ PER DONNE E RAGAZZE

Nonostante riconoscimenti e numerosi passi avanti, la parità nella vita quotidiana non è ancora diventata una realtà. Perciò vogliamo raggiungerla nei prossimi anni. Noi incoraggiamo ragazze e donne in ogni fase della vita a realizzarsi secondo i propri desideri e progetti, libere da costrizioni e aspettative sociali. Perciò assicureremo che l'amministrazione cittadina vada avanti in modo esemplare per raggiungere l'effettiva parità delle donne. Inoltre occuperemo con donne il 50% dei posti di comando nell'alta amministrazione e nelle società femminili.

Siamo per la parità salariale per uomini e donne (gender pay gap), difenderemo in ogni forma la convenzione di Istanbul sui diritti delle donne e cercheremo di migliorarla. Come non ultima cosa incideremo per la liberazione dagli stereotipi di ruolo. A questo scopo istituiremo Uffici di Parità Autonomi e con poteri effettivi sull'amministrazione comunale e le società del Comune.

CONTRO L'ESTREMISMO, PER UNA ROMA VARIOPINTA, APERTA AL MONDO

Noi siamo per una città aperta al mondo, dove non c'è posto per razzismo e ostilità alla democrazia. Ci opponiamo con ogni forza alla violenza e incrementiamo nella nostra città l'azione democratica e antidiscriminatoria. Quindi allargheremo la rete comunale contro la violenza, incrementeremo l'operato dell'ente di informazioni del settore, dell'ente per la democrazia e delle organizzazioni della società civile. Per creare un database sulla prevenzione di tendenze antidemocratiche introdurremo un monitoraggio regolare sui gruppi antisociali.

Per combattere il montante razzismo e antisemitismo organizzeremo un piano di azione contro questo fenomeno e come membro dell'osservatorio per la democrazia istituiremo un Ufficio dedicato al contrasto delle discriminazioni LGBT+, Antisemitismo e Razzismo .

DIRITTI E PROTEZIONE DEGLI ANIMALI

Quando si parla del tema della sostenibilità ambientale non si può non parlare della protezione degli animali.

Vogliamo proibire l'uso degli animali selvatici nei circhi.

Ci impegneremo nei controlli dei macelli, limitando gli allevamenti intensivi.

Imposteremo le iniziative di salvaguardia ambientale al fine di "salvare le Api" anche nel nostro territorio.

Istituiremo borse di studio in collaborazione con gli Enti di Istruzione e Ricerca presenti sul territorio per lo sviluppo di metodologie di ricerca che non includano la sperimentazione animale.

Il Comune si prenderà carico delle spese veterinarie degli animali ospitati nei canili, gattili e degli animali vaganti sul territorio (per esempio nelle colonie) e garantirà una clinica veterinaria pubblica aperta 24 ore con spese mutuabili in base al reddito. Inoltre, istituirà un'unità mobile di Pronto Soccorso animali attiva 24 ore.

Promoveremo nelle scuole campagne educative ambientaliste e animaliste mirate a promuovere il rispetto delle specie animali e a insegnare i principi della corretta convivenza, in modo da prevenire conflittualità inter ed intra-specie e sensibilizzare sulla correlazione tra lo sfruttamento animale e i danni ambientali.

Organizzeremo e gestiremo la cattura etica di animali selvatici presenti in città garantendone il trasporto e l'inclusione in rifugi.

Verranno istituite convenzioni con ambulatori veterinari privati per garantire la sterilizzazione e le cure veterinarie a una tariffa agevolata in base all'ISEE ed estesa in caso di adozione dai canili e dai gattili.

Trasformazione dei canili, gattili e rifugi in oasi, poste in aree verdi che saranno appositamente allestite favorendo le visite agli animali da parte dei residenti e degli studenti delle scuole.

Potenzieremo l'Ufficio Animali d'Affezione creando un portale online strutturato su aree tematiche (segnalazione di maltrattamenti, richieste di intervento per animali vaganti e/o feriti, smarrimenti e ritrovamenti, ecc.) e attiveremo un numero telefonico dedicato.

Prevedremo la possibilità di svolgere il Servizio Civile presso i canili/gattili/rifugi/oasi di proprietà comunale.